



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Mozione _

Inceneritore per animali in Via Cupa Mannini – San Giorgio a Cremano (NA)

Premesso che:

1.- in data 08/02/2024 il Comune di San Giorgio a Cremano ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 a favore della Ditta "L'Arcobaleno di Fido S.r.l.", finalizzata all'esercizio dell'attività di cremazione animali presso lo stabilimento sito in Via Cupa Mannini, già Via Carceri Vecchie, a San Giorgio a Cremano;

2.- il suddetto insediamento si trova giusto lungo il confine tra il territorio di San Giorgio a Cremano e quello del Comune di Napoli, in particolare del Quartiere di San Giovanni a Teduccio ed è collocato all'interno di una zona ad alta densità abitativa;

3.- il territorio limitrofo alla insorgenza attività risulta caratterizzato da un'elevata presenza di edifici residenziali e da pochissime attività produttive (alcune delle quali anche dismesse). In particolare, intorno all'impianto, a distanza inferiore a 200 m., insistono numerose attività che prestano servizi alla persona, come ad esempio uffici postali, attività commerciali (supermercati, alimentari in genere) ed aree fruibili dalla collettività per attività ricreative e sportive (come la passeggiata sul lungomare recuperato di San Giovanni a Teduccio a confine con il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa). Inoltre, ad una distanza compresa tra i 400 e 700 m. circa sono presenti diversi edifici scolastici e luoghi di culto (da ritenersi ricettori sensibili). Tali luoghi sono particolarmente vulnerabili alle emissioni nocive di un impianto di tale tipo e devono essere protetti da qualsiasi rischio sanitario derivante dall'operatività dell'impianto.

4.- numerosi cittadini del Comune di Napoli e di San Giorgio a Cremano si sono costituiti nel Comitato "No all'inceneritore per animali" ed hanno rivolto una petizione al Sindaco del Comune di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno, al Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi ed al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Nicola Gratteri, nella quale hanno denunciato alle suddette Autorità, ciascuna per la sua competenza, che il sito in questione è posto a pochi metri di distanza dalle civili abitazioni e si trova all'interno di un contesto densamente popolato. Hanno, altresì, lamentato che lo svolgimento di una industria classificata come insalubre di prima classe è un fattore di rischio oggettivo per la salute della popolazione e del contesto ambientale circostante ed hanno manifestato una forte preoccupazione, aggravata dal fatto di essere residenti a ridosso di una zona già ad alto rischio ambientale, quale l'area est di Napoli, storicamente definita "zona industriale", seppure ora interessata da programmi di riqualificazione urbana ed ambientale, chiedendo un deciso intervento ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 n.1265.

5.- il Presidente della Municipalità - Ponticelli – Barra – San Giovanni a Teduccio, con nota del 03/12/2024, si è schierato con fermezza e decisione al fianco del Comitato "No all'inceneritore per animali" e, al contempo, ha chiesto al Sindaco Gaetano Manfredi "di porre in essere tutte le azioni politiche, amministrative ed eventualmente giudiziarie per



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

scongiurare il turpe fenomeno ...".

Considerato che:

- 1.- l'ASL Napoli 3 sud - dipartimento di Prevenzione, con nota del 22/07/2024, ha dichiarato che l'attività di cui trattasi ricade tra le industrie insalubri di prima classe per le quali sono previste opportune cautele a tutela della salute pubblica;
- 2.- anche nel documento citato nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), parere ASL Napoli 3 Sud n.1943 del 16.11.2022 si comunica che l'impianto è qualificato come "industria insalubre di prima classe" (lettera "C" n.14 ... omissis). Secondo la normativa vigente, la "prima classe" comprende le attività che devono essere isolate nelle campagne e distanti dalle abitazioni, ad almeno 200 m dal centro abitato, come previsto dall'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modifiche.
- 3.- l'art. 32 della Carta Costituzionale tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ed il Sindaco è il primo avamposto per la salvaguardia di tale diritto.

Rilevato che:

- 1.- Le emissioni di fumi, polveri sottili e sostanze inquinanti derivanti dall'operatività di un forno crematorio classificato come "*Industria Insalubre di Prima Classe*" potrebbero avere con buona probabilità impatti diretti e negativi sulla salute della popolazione residente nel nostro comune, che vive a breve distanza dall'impianto. Inoltre, la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante potrebbe risultare deteriorata, con conseguenze negative anche sulla fauna e sulla flora locali.
- 2.- Ad oggi, nessun intervento è stato messo in campo dal Sindaco del Comune di San Giorgio a Cremano per dare una risposta alla giusta e legittima richiesta dei cittadini di San Giorgio a Cremano ma che la questione riguarda anche i cittadini del Comune di Napoli, in considerazione della presenza di un rilevante contesto abitativo del Quartiere di San Giovanni a Teduccio.

Ritenuto altresì che:

è necessario intraprendere tutte le attività opportune per tutelare la salute dei cittadini che abitano a ridosso della struttura industriale in questione, soprattutto alla luce della classificazione della suddetta attività come industria insalubre di prima classe;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto il Consiglio Comunale
impegna

il Sindaco, anche nella sua qualità di Sindaco della Città Metropolitana, e la Giunta, affinché provvedano:

- 1.- ad avviare ogni interlocuzione istituzionale utile a valutare, una più appropriata e sicura collocazione dell'impianto di forno crematorio per animali nell'area autorizzata dal Comune di San Giorgio a Cremano, ma situata effettivamente nella immediata prossimità del Comune di Napoli, a causa della sua pericolosa vicinanza a zone residenziali, scuole, luoghi di culto e altre aree sensibili.
- 2.- a richiedere una rivalutazione del progetto da parte delle autorità competenti, tenendo conto della reale ubicazione dell'impianto e degli impatti sanitari e ambientali che avrà sulla



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

popolazione ivi residente, considerando che la vicinanza del sito ai confini amministrativi non esclude il Comune di Napoli dai rischi derivanti dall'installazione.

3.- ad avviare una valutazione di impatto sanitario e ambientale più approfondita e indipendente, con la partecipazione dei cittadini e delle associazioni locali, al fine di esaminare le reali conseguenze per la salute della popolazione e l'ambiente, anche alla luce dei dati scientifici indicati sugli inquinanti di settore.

4.- ad esplorare alternative di localizzazione per l'impianto, in aree più lontane dai centri abitati, che non mettano a rischio la salute della popolazione e la qualità dell'ambiente, e che non danneggino i luoghi di culto, le scuole e le aree pubbliche utilizzate per il tempo libero.

5.- a promuovere la consultazione pubblica tra i cittadini del Comune di Napoli e quelli del Comune di San Giorgio a Cremano per raccogliere opinioni, preoccupazioni e proposte in merito alla realizzazione di impianti di questo tipo, e sensibilizzare la popolazione sui rischi derivanti da impianti industriali insalubri di prima classe.

6.- A porre in essere tutte le azioni politiche, amministrative e giudiziarie per scongiurare il pericolo che l'attività di incinerazione di animali possa essere espletata nel sito indicato, vale a dire in un contesto abitativo, a meno di 200 m. dalle abitazioni.

I Consiglieri

[Signature] NAPOLI SONDAGGI
Antonio Losio (ASD) (ASD)

[Signature] (PD)

[Signature] (FI)

[Signature] (MISTO)

[Signature]
[Signature]
Bello M.S.S.

[Signature] (MANTRE)

[Signature] (NAPOLI LIBERA)

[Signature] (I.M.M.)

Borrelli, Neri

[Signature]

[Signature] (FRI)